



Per comporre versi sulla Shoah occorre una sensibilità speciale, tanto più quando vi si parla del dolore inferto ai bambini e alle loro madri. La poesia è luce e bellezza, come conciliarla con le tenebre e con l'orrore?

Con *Le stelle rubate*, Rosa Serra dimostra di avercela, questa speciale sensibilità, gettando una lama di luce, un soffio di speranza su questa immane tragedia. Versi teneri, ma al tempo stesso potenti, che scavano, struggono, riscattano la barbarie di quella orrenda pagina della storia dell'umanità.

La poesia è catarsi, così come la memoria.

Quelle stelle furono strappate alla vita e alla gioia. E adesso? "Nuove stelle sono tornate in cielo a illuminare genti e coscienze?", si chiede Rosa, e il punto interrogativo pesa come un macigno.

"La memoria è la costruzione della coscienza", risponde la poetessa.

Non si tratta di ricordare e basta, e nemmeno di commuoversi al cospetto della tragedia. Si tratta di interiorizzare la memoria, portarsela dentro il cuore e l'anima, affinché faccia da *lievito per la coscienza*, individuale e collettiva.

Ringrazio Rosa Serra per aver voluto affidare la sua preziosa lirica a *Lettere Meridiane*, per

farne una videopoesia, che pubblichiamo alla fine del post per celebrare la Giornata della Memoria 2022.

L'interpretazione – tensiva e partecipata – è di Tonio Sereno. Il montaggio è del laboratorio multimediale dell'*Auser* di Foggia, Immagine Militante.

Guardate, ascoltate, leggete. E soprattutto non dimenticate.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Le ragazze di maggio, una videopoesia di Rosa Serra



“E giorno dopo giorno, l'anno vecchio se ne va”, una videopoesia di Rosa Serra



Corrono le donne, una videopoesia di Rosa Serra

Le stelle rubate, una videopoesia di Rosa Serra per la Giornata della Memoria



Due video poesie
di Bruno
Caravella per
celebrare il
centenario della
nascita di Joseph
Tusiani

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 0